



ASSOCIAZIONE IMPEGNARSI SERVE ONLUS

Organizzazione di Volontariato

Sede legale in Torino - corso Ferrucci, 14

Codice Fiscale: 97585140011

Relazione di Missione al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Cari soci ed amici,

la presente Relazione di missione è un documento che accompagna il bilancio di esercizio, commentando le attività dell'associazione e le sue prospettive sociali, ed ha la funzione di integrare gli altri documenti di bilancio per fornire un'adeguata rendicontazione sull'operato dell'ente e sui risultati ottenuti, con una informativa centrata sul perseguimento della missione istituzionale e sulla prospettiva di continuità dell'ente stesso.

LA MISSIONE

L'associazione, senza fini di lucro e con l'azione diretta, personale e gratuita dei propri soci, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale.

Come afferma l'articolo 2 dello Statuto, l'associazione si ispira ai principi cristiani di solidarietà e di visione dell'uomo e si pone al servizio di coloro, che con valide motivazioni e attitudini, si propongono di svolgere una delle attività sotto indicate, accettando pienamente lo spirito e le finalità di I.S. stessa. L'Associazione persegue le esclusive finalità di solidarietà sociale attraverso il sostegno a progetti di sviluppo, principalmente in collaborazione con i Missionari della Consolata, e la diffusione di una cultura della giustizia e della pace, del dialogo tra religioni e dello scambio interculturale. Valori portanti sono l'impegno e la solidarietà per lo sviluppo integrale dei popoli, al fine di contribuire alla costruzione di un mondo più giusto e fraterno e rafforzare i legami di solidarietà tra popoli del Nord e Sud del mondo.

Per il raggiungimento delle finalità sancite in statuto l'Associazione si propone di seguire e curare:

- l'informazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai problemi riguardanti la giustizia e la pace, lo sviluppo e la difesa dei diritti dell'uomo e dei popoli, il superamento di ogni distinzione sociale, razziale, ideologica, il dialogo tra le religioni, la formazione di una comunità umana fondata sui valori cristiani;
- la proposta di occasioni concrete di impegno per la causa dei più poveri, degli oppressi ed emarginati, con iniziative di condivisione a sostegno di situazioni e necessità particolari, anche tramite Campagne;
- la formazione alla mondialità per i soci, gruppi, scuole, università, affinché diventino sensibili alle realtà e ai problemi dei popoli, soprattutto dei Paesi del Sud del mondo;
- lo studio per la realizzazione di progetti di solidarietà nei Paesi in via di sviluppo.

-

L'ASSETTO ISTITUZIONALE

Gli organi sociali dell'Associazione sono:

- L'Assemblea dei soci: 64 soci nel 2018, tutti persone fisiche.
- Il Consiglio Direttivo, eletto il 23 aprile 2017 e in carica per 3 anni, è formato da sette componenti. Nel corso del 2018 il Consiglio Direttivo si è riunito regolarmente per

formulare il programma generale dell'attività e determinare il programma di lavoro in base alle linee di indirizzo contenute nel programma generale approvato dall'Assemblea, per sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il bilancio consuntivo unitamente al bilancio preventivo per l'anno in corso, deliberare sull'ammissione di nuovi soci.

- Il Presidente: eletto dal Consiglio Direttivo tra i suoi componenti, dà esecuzione alle delibere del Consiglio Direttivo ed ha la firma e la rappresentanza legale dell'Associazione in confronto di terzi e in giudizio.

L'associazione opera grazie al servizio volontario prestato dai propri soci e simpatizzanti, unitamente alle collaborazioni occasionali di personale qualificato per l'espletamento di particolari funzioni.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa dell'associazione è articolata in Gruppi Locali, che consentono una diffusione più capillare sul territorio dei valori e delle finalità che caratterizzano l'associazione.

I Gruppi Locali attualmente costituiti sono quelli di Brianza, Milano, Roma e Torino.

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE E LE PROSPETTIVE

A dicembre Impegnarsi Serve ha compiuto il suo ventunesimo anno di vita ed il 30 dello stesso mese ha salutato p. Giordano Rigamonti, che ha accompagnato la nascita e la vita di questa associazione, dedicandovi tempo, energie, entusiasmo. Ha passato a noi un testimone importante: la passione per la missione, l'attenzione agli ultimi, il valore dell'impegno, la tenacia nel perseguire il bene e la giustizia.

Nello scrivere questa relazione vengono alla mente alcuni episodi legati ai suoi ultimi mesi di vita, quando la salute era provata e si alternavano i ricoveri. Raccontano come la sua mente si proiettasse sempre in avanti e al tempo stesso offrono spunti di riflessione per il nostro cammino. Ad alcuni di noi che si trovavano accanto a lui per assisterlo, aveva raccontato, sognato e chiesto di prendere appunti per un nuovo progetto che pur nella fatica e confusione del momento era già ben delineato dentro di lui. Faceva riferimento ad una nuova economia che partisse dall'uomo e rimandava ad alcuni passi scritti da papa Francesco nella Evangelii Gaudium. Allo stesso tempo guardava con interesse a questo prossimo sinodo panamazzone, su cui aveva concentrato la sua attenzione non appena era stato indetto, vedendolo come possibile occasione di impegno per l'associazione. Un sinodo che riprendendo i temi della cura della casa comune e di una ecologia integrale presentati nella Laudato Si', riportava alla ribalta riflessioni, azioni e materiali prodotti da Impegnarsi Serve negli anni passati.

Economia e ambiente, due tematiche strettamente connesse, su cui papa Francesco si è soffermato in molte occasioni. Riprendo alcuni passi da un'intervista rilasciata dal papa lo scorso mese di settembre. Egli afferma che *"l'economia ha bisogno per il suo corretto funzionamento di un'etica amica della persona. Abbiamo un'etica non amica della persona quando, quasi con indifferenza, non siamo capaci di porgere l'orecchio e di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non versiamo lacrime di fronte ai drammi che consumano la vita dei nostri fratelli né ci prendiamo cura di loro, come se non fosse anche responsabilità nostra, fuori dalle nostre competenze... Un'etica amica della persona tende al superamento della distinzione rigida tra realtà votate al guadagno e quelle improntate non all'esclusivo meccanismo dei profitti..."*

E qui è forte il collegamento con il bisogno di una ecologia integrale. Riprende infatti papa Francesco: *“C'è ancora molto da fare per ridurre comportamenti e scelte che non rispettano l'ambiente e la terra. Stiamo pagando il prezzo di uno sfruttamento della terra che dura da molti anni. Anche oggi, purtroppo, in tante situazioni, l'uomo non è il custode della terra ma un tiranno sfruttatore. Ci sono però segnali di nuove attenzioni verso l'ambiente; è una mentalità che gradatamente viene condivisa da un numero sempre maggiore di Paesi. È un percorso che ha bisogno di una cura particolare perché è necessario passare da una descrizione dei sintomi, al riconoscimento della radice umana della crisi ecologica, dall'attenzione all'ambiente ad una ecologia integrale, da un'idea di onnipotenza alla consapevolezza della limitatezza delle risorse. Il punto nodale è che parlare di ambiente significa sempre anche parlare dell'uomo: degrado ambientale e degrado umano vanno di pari passi. Anzi le conseguenze della violazione del creato sono spesso fatte pagare solo ai poveri. Lo sviluppo della dimensione ecologica ha bisogno della convergenza di più azioni: politica, culturale, sociale, produttiva. In particolare, la formazione di una nuova coscienza ecologica ha bisogno di nuovi stili di vita per costruire un futuro armonico, promuovere uno sviluppo integrale, ridurre le disuguaglianze, scoprire il legame tra le creature, abbandonare il consumismo.”*

Questi pensieri possono essere motivo di riflessione per il nostro cammino e chissà che non possano diventare spunto per nuove forme di impegno, da cercare mediante la condivisione reciproca. Oggi più che mai è importante il contributo di ciascuno per cogliere le sfide e trovare modi di tradurle in iniziative e progetti. Ci manca la figura di p. Giordano, che aveva il dono di intuire, ma anche noi possiamo osare, perché abbiamo a cuore lo stesso obiettivo. Ascoltando quanto è emerso dalla condivisione con molti di voi in questi primi mesi dell'anno posso dire che non manca la voglia di continuare a “lavorare” insieme, la voglia di creare modi inediti e nuovi per essere portatori di speranza.

Nel 2018, ad aprile, abbiamo allestito le “Tende Live” per la Campagna AlcolOltre a Milano e successivamente, nel mese di maggio, a Torino presso la Casa di Carità Arti e Mestieri. Sono stati pubblicati da ITL i due volumi sul tema alcol e giovani scritti da Impegnarsi Serve: “Lo spirito della festa” a cura di Maria Nosengo e Stefania Biagini e “Vite da (S)ballo” a cura di Giovanna Marelli e Patrizia Spreafico. Li consideriamo un dono di Impegnarsi Serve a ragazzi, genitori ed educatori al termine di una campagna che forse non ha dato i risultati sperati in termini economici, ma che ha fatto drizzare molte antenne su una problematica la cui gravità si continua a sottovalutare, nonostante circoli oggi qualche notizia in più. In parallelo sono stati finanziati alcuni progetti in Africa, tra essi quello avviato nel regno di eSwatini per la prevenzione nel mondo giovanile, che ricalca, con i necessari adattamenti, il progetto scolastico realizzato in Italia. Ancora una volta il binomio qui e là dà i suoi frutti. Da eSwatini ci scrivono che l'attività nelle scuole si sta avviando. Dal centro di formazione professionale Casa di Carità Arti e Mestieri di Torino, che raccoglie ragazzi per i quali la realtà della strada e la possibilità di delinquere rappresentano drammaticamente un rischio concreto, ci ringraziano per l'impegno, la passione, la pazienza e la professionalità con le quali IS, tramite la sua equipe, ha incontrato le classi prime sul tema AlcolOltre. Scrive la Responsabile: “Sono davvero riconoscente per questa preziosa collaborazione che dona a noi, in più, uno sguardo “altro” rispetto ai nostri ragazzi e ai loro vissuti e un'occasione di riflessione sui bisogni degli adolescenti”. Penso che tale messaggio costituisca uno stimolo a continuare, specie in contesti come questi. Altre iniziative sono state l'allestimento della mostra “Samburu con altri occhi” nel duomo di Ciriè in occasione dell'ottobre missionario e nel mese di dicembre a Balangero, all'imbocco delle valli di Lanzo.

Ancora una volta non sono mancate le consuete raccolte fondi di Pasqua e Natale, le cene organizzate dai due gruppi di Torino e i pranzi in Brianza. Momenti importanti non solo per i

fondi raccolti, ma anche per la diffusione di una cultura della solidarietà di cui c'è più che mai bisogno in questi tempi, in cui l'attenzione all'altro punta a discriminare piuttosto che a unire.

E poi i progetti finanziati in Colombia, Congo, eSwatini, Mozambico, Tanzania ed i nuovi a cui ci stiamo aprendo.

Termino prendendo spunto dalla domanda di un'impiegata della banca a cui ero andata a versare i soldi di Christmas for Africa: "Di che cosa vi occupate per avere un nome così impegnativo?". Bella premessa. Sì, impegnativo non solo il nome, ma anche il cammino per andare avanti. Il futuro di Impegnarsi Serve dipende dalla nostra voglia di dare, in termini di tempo, pensiero, intuizioni, proposte... Un cammino che portiamo avanti accanto ai missionari della Consolata, con cui collaboriamo e con cui continuiamo a confrontarci.

Buon anno sociale a tutti e l'augurio che l'associazione possa continuare ad essere quello "spazio" in cui vivere la dimensione dell'impegno secondo l'inclinazione e i talenti di ciascuno.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO GESTIONALE DELL'ESERCIZIO 2018

Cari Soci, vi confermiamo che il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale, Nota integrativa e dalla presente Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Vi invitiamo pertanto all'approvazione del bilancio al 31/12/2018, che evidenzia un disavanzo dell'esercizio di euro 4272.

Il Presidente

Clelia Nosengo